

« In relazione alla lettera con cui si risponde a questo Ministero, prego cotesto Ministero delle finanze di favorire le sue risoluzioni per quanto riguarda il dubbio sollevato dal prefetto di Chieti. »

Dunque circa l'obbligo o meno di redigere in carta da bollo non si fece distinzione alcuna tra le deliberazioni con le quali si approvano i conti delle Opere pie, ma si richiese in genere se quelle deliberazioni debbano farsi su carta bollata e di quale specie.

Quantunque ormai la questione sia decisa, pure mi premeva di far vedere che realmente l'iniziativa è partita dal Ministero dell'interno il 22 gennaio 1890.

**Presidente.** L'onorevole Fortis ha chiesto di parlare; gliene do facoltà, ma lo prego di non rientrare nella questione.

**Fortis.** Non rientrerò nella questione. Voglio soltanto far presente all'onorevole ministro delle finanze che il suo criterio d'interpretazione degli scritti altrui è molto strano. Come è possibile che le lettere del ministro dell'interno si riferissero a casi diversi da quelli contemplati dal parere del Consiglio di Stato, dal momento che il quesito del prefetto di Chieti si riferiva espressamente al parere del Consiglio di Stato? Ma, onorevole ministro delle finanze, qui ci vuole un po' di buona fede! (Oh! oh! *a destra e al centro*).

**Presidente.** Onorevole Fortis, Ella non deve mettere in dubbio la buona fede nè del ministro, nè dei suoi colleghi!

**Fortis.** Non la metto punto in dubbio, anzi la invoco.

E mi preme anche di osservare all'onorevole ministro che, se egli avesse voluto esaminare tutti i precedenti della questione al Ministero delle finanze, avrebbe trovato che la questione non data dal 1890, ma è ben più antica.

Vi sono in argomento parecchie note del Ministero delle finanze che il ministro delle finanze dovrebbe rileggere.

La questione ebbe molte fasi che varrebbe la pena di riandare...

**Presidente.** Onorevole Fortis, non rientri nel merito! Il suo fatto personale è esaurito.

**Fortis.** Ma occorrerebbe dimostrare che non venne mai in mente ad alcuno di applicare la tassa di bollo ad atti di semplice amministrazione...

**Presidente.** È inutile che ricerchiamo le origini e lo svolgimento della questione.

**Fortis.** Ebbene, finisco.

Chi voglia giudicare imparzialmente della cosa, vedrà che non v'era alcuna ragione di prendere argomento da quella lettera del Ministero dell'interno, per sostenere che, all'interno dei casi contemplati dal parere del Consiglio di Stato, sia possibile la applicazione della tassa di bollo agli atti di approvazione dei conti delle Opere pie.

**Presidente.** Così è esaurito l'incidente.

### Interrogazione del deputato Siacci.

**Presidente.** Ora l'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interrogazione dell'onorevole Siacci al ministro dei lavori pubblici « sui frequenti ed eccessivi ritardi nel servizio ferroviario della rete Mediterranea. »

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** Avendo fatta fare una diligente statistica dei ritardi che purtroppo si verificano sulle reti ferroviarie ed in particolare sulla Mediterranea, mi risulta che i ritardi stessi sono di gran lunga diminuiti; e di ciò io potrei dare una dimostrazione particolareggiata all'onorevole Siacci. Se egli poi ha qualche osservazione particolare da presentare, io lo pregherei di determinarla perchè alla sua interrogazione, così com'è concepita, non ho altro da rispondere.

**Presidente.** L'onorevole Siacci ha facoltà di parlare.

**Siacci.** Io dirò da che ha avuto origine la mia interrogazione. Nella Camera dei deputati posso dire di essere io, quegli che forse viaggia più di tutti; percorro la bellezza di 40,000 chilometri all'anno, (*Si ride*) ciò che vuol dire che faccio ogni anno il giro della terra; cosicchè dacchè sono deputato ho fatto almeno cinque volte il giro del mondo. Ma purtroppo ho fatto questi giri percorrendo sempre, o quasi sempre, la medesima linea da Torino a Roma e viceversa.

Ora posso in coscienza affermare che sono rarissimi i casi in cui io sia arrivato senza ritardo. E da alcun tempo in qua specialmente, col treno che soglio prendere io e che prendono la maggior parte dei miei colleghi che vengono dal Piemonte, quello che parte alle 7,50 da Torino, non sono mai arrivato